



LA MIA BABELLE
CORRADO AUGIAS



Le pagine di Franzosini buone da mangiare e soprattutto da leggere

Questo magistrale racconto m'era sfuggito quando uscì nel 1989; non me lo sono lasciato scappare alla sua recente ricomparsa: *Il mangiatore di carta* di Edgardo Franzosini (Sellerio). È la narrazione di alcuni anni nella vita di un tal Johann Ernst Biren, affetto dalla curiosa patologia di masticare e ingoiare carta. Del personaggio parla brevemente Balzac nelle sue *Illusions perdues* dove, scrive Franzosini, «introduce un breve apparentemente accidentale capitoletto cui mette il titolo *Storia di un favorito*». Le due paginette hanno incuriosito il nostro autore, il quale ha cercato ovunque notizie sul personaggio e sulla sua sindrome ricavandone un racconto orchestrato con sapiente alternanza di momenti narrativi e digressioni, affidato a una scrittura che mima gli avvenimenti con un aggiuntivo effetto ironico. Siamo nei primi decenni del Settecento: il nostro Biren, in seguito a strane circostanze frequenti in quel secolo, diventa segretario e copista del barone di Goertz, consigliere di re Carlo XII di Svezia. Accade però che, preda del suo vizio, Biren in luogo di copiare il trattato tra il sovrano svedese e Pietro III di Russia, lo divori tutto intero. Viene processato e condannato a morte, lo salva dal patibolo una providenziale evasione. Imbarcato clandestinamente su un vascello, approda in Curlandia. «Cerchereste inutilmente su una carta geografica lo Stato di Curlandia» scrive Franzosini. «Esso è scomparso da oltre duecento anni»: infatti venne annesso alla Grande Russia di Caterina II. In Curlandia comunque nuove avventure attendono il personaggio fino a un finale non infelice, anzi. Ciò che rende particolarmente godibile il racconto, oltre alla scrittura e alla stranezza degli eventi, sono i numerosi personaggi, a cominciare dallo stesso Balzac con il quale Franzosini conversa nel tentativo di capire come mai uno scrittore di tale esuberante prolificità (e ingordigia) abbia dedicato così scarsa attenzione a un tal personaggio. Magistrali anche i ritratti del sonnolento re Carlo XII, del vescovo Swedenborg sempre a metà tra misticismo e ciarlataneria, nonché di Anna Ivanovna, nipote di Pietro il Grande, data in sposa al sesto duca di Curlandia ma la cui accesa sensualità la porterà a incrociare il destino del nostro divoratore di documenti.



IL MANGIATORE DI CARTA
Edgardo Franzosini
Sellerio
pp. 130
euro 12

